

Rassegna del 03/02/2015

SALVAGUARDIA

03/02/15	Gazzettino	Naomi Klein: il Mose è la prova che serve pulizia	<i>Ghio Daniela</i>	1
03/02/15	Corriere del Veneto Edizione di Venezia e Mestre	In coda per ascoltare Naomi Klein: «Ripulire l'ambiente e anche la politica»	<i>G.b.</i>	2
03/02/15	Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso	Naomi Klein a Venezia «Una rivoluzione per salvare la Terra»	<i>Artico Marta</i>	3

VENEZIA La giornalista di "No logo", ospite de "in comune" e Ca' Foscari, avverte: «Il 2015 anno decisivo per l'ambiente»

Naomi Klein: il Mose è la prova che serve pulizia

Daniela Ghio

VENEZIA

«Ormai ci siamo, il 2015 sarà l'anno di un drastico mutamento per garantire la sopravvivenza dell'ambiente per le generazioni future. Il capitalismo non è più sostenibile. A meno di cambiamenti radicali nel modo in cui la popolazione mondiale vive, produce e gestisce le proprie attività economiche - con i consumi e le emissioni aumentati vertiginosamente - non c'è modo di evitare il peggio. Cosa fare allora? Alzare il più possibile la voce, riunendo tutti i movimenti e gli attivisti del mondo in un unico programma per bloccare le emissioni in atmosfera». Non ha dubbi Naomi Klein, la giornalista autrice di «No logo» e «Shock economy», ieri a Venezia all'Auditorium di Santa Margherita per presentare il suo ultimo libro «This Changes Everything», ospite dell'associazione "in comune" e dell'Università Ca' Foscari. Presenti il rettore Michele Bugliesi, Beppe Caccia e il sociologo Gianfranco Bettin.

«Si è perso talmente tanto tempo nello stallo politico del decidere di non decidere - ha spiegato Klein - che se oggi volessimo davvero salvarci dal peggio dovremmo affrontare tagli così significativi alle emissioni da mettere in discussione la logica fondamentale della nostra economia: la crescita del Pil come priorità assoluta. Finora non abbiamo intrapreso le azioni

necessarie a ridurre le emissioni. Siamo bloccati perché le azioni che garantirebbero ottime chance per evitare la catastrofe rappresentano una minaccia estrema per quell'élite che tiene le redini della nostra economia, del nostro sistema politico e di molti dei nostri media».

La via d'uscita è una trasformazione radicale del nostro stile di vita. «Dobbiamo alzare la voce con la Germania - ha affermato la giornalista - e avvisarla che smettiamo di fare ciò che ci dice di fare per fare invece ciò che sta facendo, cioè invertire la tendenza alla privatizzazione delle società energetiche e passare alle energie rinnovabili». I danni, spiega ancora, nel clima nella società occidentale sono stati creati sia da governi di destra che di sinistra, dalla aspirazione di dominare la natura. La terra invece è una forza viva, che deve vivere in armonia con l'uomo. Ancora di più a Venezia. Sui problemi concreti dell'ambiente lagunare la Klein ha preferito non sbilanciarsi: «Questa sera incontrerò persone da cui voglio imparare di più». Ma a una battuta sul Mose non ha rinunciato: «Ho letto molto sugli scandali di corruzione legati al Mose e mi sembra che questo sia un esempio perfetto del perché dobbiamo cambiare sistema. C'è la necessità di ripulirsi da tutti i punti di vista, non solo da quello ambientale. Bisogna ripulire anche la politica».

© riproduzione riservata

IN EUROPA



«Bisogna unire le forze sparse e alzare la voce con la Germania»



In coda per ascoltare Naomi Klein: «Ripulire l'ambiente e anche la politica»



No logo
La ricercatrice canadese con la bandiera dei No Navi

VENEZIA A quindici anni dal bestseller «No Logo» Naomi Klein continua ad affascinare Venezia. Ieri l'auditorium di Santa Margherita era così pieno per la presentazione di «Una rivoluzione ci salverà», sui cambiamenti climatici, che molti non sono riusciti ad entrare. L'appuntamento, organizzato da Ca' Foscari e dall'associazione In Comune, ha richiamato studenti, ambientalisti e molti dipendenti comunali. «Ho visto i veneziani

andare al lavoro con gli stivali per l'acqua alta - ha detto - qui i cambiamenti climatici si sentono, Venezia deve essere in prima fila per cambiare dal basso la situazione, perché ne vive in prima linea gli effetti». Con in mano una bandiera del Comitato No Navi, la ricercatrice ha parlato della vittoria di Tsipras («La Grecia è a un punto di svolta») e dell'austerità imposta da Angela Merkel. «La Germania ci obbliga a queste politiche ma poi, a casa sua,

spinge per la green economy - ha detto - bisogna seguire quest'esempio, non quello che ci impongono». Delusi i sostenitori della decrescita: «Preferisco parlare di economia strategica, ci sono aree in cui dobbiamo crescere tantissimo - ha continuato - dalle professioni mediche all'istruzione». E Venezia? «Ho letto molto sugli scandali del Mose, c'è la necessità di ripulire l'ambiente ma anche la politica». (g.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Naomi Klein a Venezia

«Una rivoluzione per salvare la Terra»

La scrittrice tra riscaldamento globale, capitalismo, Expo
«Uniamoci dal basso, è il momento di agire»



Mi ha colpito che questioni ambientali

urgenti si basino su progetti di grosse dimensioni come il Mose travolti dalla corruzione



Il miglior esempio dell'efficacia

della transizione energetica viene dalla Germania che è riuscita a cambiare veramente

di **Marta Artico**

Ormai è tardi, se alla fine degli anni Ottanta potevamo ridurre le emissioni atmosferiche di qualche punto senza mettere sottopunta schemi economia, corporation, poteri forti, oggi non è più possibile: il momento è ora e per farlo, è necessario adottare un cambiamento radicale, mettere in moto gli attivisti, attuare una rivoluzione dal basso che non riguarda la destra o la sinistra, ma ciascuno di noi e che va oltre crisi. La guru di No Logo, Naomi Klein, nel suo tour italiano è arrivata anche a Venezia, in un auditorium Santa Margherita in overbooking, accompagnata da Beppe Caccia e da Gianfranco Bettin. Dopo i saluti del rettore di Ca' Foscari, Michele Bugliesi, guidata dalle domande di Bettin e del docente di relazioni internazionali Duccio Basosi, ha ripercorso il filo rosso del suo nuovo libro "This changes everything. Capitalismo versus clima", nella sua traduzione per il pubblico italiano "Una rivoluzione ci salverà. Perché il capitalismo non è sostenibile".

«Da questa città ho imparato tanto» dice «qui ho sentito per la prima volta la parola "precarietà" e oggi dopo 15 anni questo termine è adatto a descrivere la situazione dell'intero pianeta». Per Klein «è fondamentale avere chiaro che non esistono risposte non radi-

cali ai problemi dell'ambiente. Il cambiamento avverrà anche se non facciamo nulla, la terra si surriscaldierà comunque». Eppure la lotta alle emissioni va contro l'agenda neoliberista: i governanti, anche quelli di sinistra, non riesco a battersi e l'economia non può risolvere, per sua natura, il problema, ecco perché serve una grande mobilitazione.

La scrittrice elogia la Germania: «Il miglior esempio della efficacia della transizione energetica viene dalla Germania, che è riuscita a fare un cambiamento profondo e oggi una percentuale tra il 20-25% dell'elettricità è prodotta da energie rinnovabili». Il momento è ora: «Obama investe in energia eolica e ha scavato più oleodotti di tutti, anche l'Italia mette in atto una politica energetica del "facciamo di tutto e di più", adesso è il momento di bloccare progetti dannosi e nocivi, gli attivisti devono fare tutto ciò che è in loro possesso, dobbiamo unirci dal basso». Secondo Klein ora il terreno è fertile: «A Parigi ci sarà la conferenza sul clima 2015, a Milano l'Expo sponsorizzato dalla Coca Cola» e la platea applaude ancora prima della traduzione «i leader parleranno dal di fuori e dunque ciascuno di noi, Venezia che vive sulla propria pelle queste cose, perché qui la gente va al lavoro con gli stivali contro l'acqua alta, deve essere in prima fila». A chi obietta che tan-

ta radicalità può produrre conflitti, Klein ribatte: «Ci sono centinaia di motivi per essere scoraggiati, ma trovo che sia un'espressione di ottimismo molto più ingiustificata pensare che sia il mercato a risolvere il nostro problema». E ancora: l'Italia secondo Naomi Klein, «può allentare l'abbraccio mortale dei vincoli dell'Ue seguendo la strategia di rinegoziazione del debito che la Grecia ha inaugurato con Tsipras». Come si sconfiggono i giganti del neoliberismo? «Mettendo in campo un gruppo di persone che hanno tutto da guadagnare». Su Venezia: «Mi ha colpito che questioni ambientali urgenti si basino su progetti di grosse dimensioni come il Mose pieni di corruzione, perfetti per mostrare ciò che non va bene. Per questo serve partecipazione delle comunità altrimenti non se ne va fuori. Qui c'è la necessità di ripulirsi da tutti i punti di vista, non solo da quello ambientale. Bisogna ripulire anche la politica».

Il comitato "No Grandi Navi" le ha donato un manifesto.





Naomi Klein ieri a Venezia, dove ha presentato il suo nuovo libro (foto Interpress)